

## Paesaggio, incanto estetico

FEDERICO MUSSANO



La presenza di meraviglie in Italia non la si può certo mettere in dubbio e anche la riconducibilità di tali meraviglie al binomio natura/arte è, in buona parte, condivisibile: è quindi possibile affermare del tutto ragionevolmente come la bipolarità natura/arte possa essere un'autentica chiave di lettura. Se il sottotitolo del libro di Piero Camporesi (filologo, storico

e antropologo italiano, scomparso nel 1997) è "Nascita del paesaggio italiano" va comunque considerata una prospettiva più ampia del nostro Bel Paese rilevando i fatti storici e culturali che portarono il «giardin de lo 'mperio» a essere sempre più «giardino d'Europa».

**Nel leggere il saggio Le belle contrade** è facile sentirsi un po' come il viaggiatore d'altri tempi (quali tempi? ad esempio la seconda metà del XVII secolo, periodo in cui Gregorio Leti fu protagonista della trattatistica dell'epoca con opere come i *Dialoghi storici*), immedesimarsi nel viaggiatore straniero che nel compendio del Leti trovava «uno spaccato dei costumi, della lingua, dell'economia, delle finanze» dell'Italia, sorprendersi ad ammirare non solo paesaggi agresti e regni della natura più incontaminata, ma anche opere dell'ingegno italico. Ecco quindi il binomio natura/arte, già considerato all'inizio, divenire di fatto un trinomio, un gioco di intersezioni e di reciproche influenze riassumibili in natura/arte/genio; ecco quindi risuonare le parole di quel viaggiatore veneziano (Bartolomeo Fontana il suo nome, XVI il suo secolo) che nel libro *Itinerario o vero viaggio da Venetia a Roma* colloca Bologna al primo posto (eccezion fatta per Roma, a null'altro paragonabile) fra «le città degne di esser vedute soprattutto per l'ingegnosità delle sue opere idrauliche e per l'alta tecnologia delle sue manifatture».

**Dalla città alla natura** e, nel capitolo "Il mare e il litorale", una lucida esposizione di fattori chiave nel delineare nuove armonie tra corpo ed elementi naturali, tra uomo e paesaggio: nello specifico tra il corpo e il mare, tra l'uomo e il paesaggio marino. Mappe «di nuove certezze e d'intese affettive», amore per ambienti e paesaggi, transiti attraverso contrade che pulsano di vita e di vite vissute.

PIERO CAMPORESI

**Le belle contrade**

Il Saggiatore, 2016

pp. XVIII-216, euro 22,00

